

Notizie dalla rete



LA LETTERA DI INFORMAZIONE DELLA RETE EUROPEA DELLE ASSOCIAZIONI DI LOTTA CONTRO LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE

N°109 | NOV.-DIC. | 2004

Editoriale

La Strategia per l'inclusione: o la va o la spacca!

La Strategia per l'inclusione sociale ha ormai compiuto quattro anni. E', infatti, parte integrante dell'Agenda di Lisbona che punta a modernizzare il modello sociale ed economico dell'UE utilizzando il Metodo Aperto di Coordinamento con l'obiettivo di «dare uno slancio decisivo allo sradicamento della povertà entro il 2010».

Ad oggi, i «vecchi» Stati UE hanno elaborato due Piani d'azione nazionale mentre i «nuovi» hanno presentato i loro primi Piani nel luglio scorso. I Piani hanno, senza dubbio, incoraggiato lo sviluppo di politiche nazionali di lotta contro la povertà e hanno permesso l'avvio di un percorso di apprendimento reciproco e di un proficuo scambio di informazioni. Inoltre, hanno rafforzato i legami di lavoro tra le ONG di lotta alla povertà e gli esperti che operano nei governi nazionali o nelle istituzioni europee. E' però ormai evidente che le attuali politiche non permetteranno alla Strategia di raggiungere i traguardi che si era prefissata perché nella maggioranza dei paesi i Piani non hanno generato nuove politiche o risorse aggiuntive e purtroppo molte delle politiche sociali oggi messe in atto contribuiscono, di fatto, ad aumentare povertà ed esclusione sociale. EAPN ha presentato alcune proposte utili a rafforzare la Strategia, specialmente per quanto riguarda una base legale più solida, la necessità di una maggiore trasparenza e di finanziamenti adeguati. Ma, per fare tutto questo, abbiamo bisogno, innanzi tutto, di un vero impegno politico.

Con la revisione della Strategia per l'inclusione e dell'Agenda di Lisbona e con le prossime decisioni sulle nuove prospettive finanziarie relative ai Fondi Strutturali, i prossimi mesi saranno decisivi per capire da che parte stiamo andando. I primi segnali non sono certo incoraggianti. Ad esempio, il Gruppo di alto livello su Lisbona continua ad ignorare il capitolo «inclusione sociale». Tutti noi che lottiamo contro la povertà - ONG, parti sociali, governi e istituzioni a tutti i livelli- dobbiamo lavorare affinché l'inclusione sociale diventi un argomento cardine in tutte le prossime discussioni.

Robin Hanan

Coordinatore, Gruppo di EAPN sull'inclusione sociale

IL FUTURO DELLA STRATEGIA PER L'INCLUSIONE

SOMMARIO

Inclusione sociale

- Una strategia col fiato corto..... 2
- Intervista a Maria Creighton, Irlanda 3
- Il futuro programma comunitario PROGRESS 4
- I nuovi Stati dell'Unione hanno i loro Piani! 5

Notizie da Malta

- Il Piano d'azione per l'inclusione 6
- E' nata EAPN Malta! 7

Da non perdere!

- Il nuovo sito web di EAPN: istruzioni per l'uso..... 8

Una strategia col fiato corto....

Anche se non ancora moribonda, la Strategia europea per l'inclusione manca tragicamente di volontà politica. E' possibile infonderle nuovo vigore, ma bisogna fare in fretta!

La terza Tavola Rotonda sulla Povertà e l'Esclusione Sociale, che si è svolta a Rotterdam il 18 e il 19 ottobre scorsi, ha riunito i diversi protagonisti della battaglia per l'inclusione sociale ma non ha certo ridato loro fiducia nella Strategia europea per l'inclusione.

Gli interventi sono stati molto espliciti ma non hanno presentato novità di rilievo se escludiamo il rappresentante dell'OCSE che ha sostenuto con convinzione la necessità di dare aiuti materiali alle comunità migranti piuttosto che garantire sostegni finanziari ai singoli migranti, mettendo così in questione il concetto stesso di accesso di tutti ai diritti fondamentali. Un passetto più avanti e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo sarebbe finita alle ortiche!

Decentrare la strategia?

C'è stato poi chi tra gli oratori ha messo in discussione l'utilità dei Piani di azione per l'inclusione. In risposta alle raccomandazioni emerse dai gruppi di lavoro (si veda oltre), il presidente dell'apposita sessione ha concluso affermando che sarebbe più sensato demandare completamente al livello locale la gestione dei fondi per le misure anti-povertà e contro l'esclusione sociale piuttosto che sprecare tempo in «un esercizio puramente formale che altro non è che la produzione di rapporti a livello nazionale ed europeo».

EAPN sa bene che per lottare efficacemente contro la povertà bisogna agire a livello locale, ma relegare la gestione delle politiche sociali alle sole autorità locali, senza inquadrarle all'interno di una strategia più vasta, può portare ad aberrazioni inaccettabili. Decentrare completamente la protezione sociale e il sostegno ai più deboli creerebbe trattamenti diversi da una regione all'altra, da una città all'altra, da un quartiere all'altro... Al contrario, la Strategia europea fissa degli obiettivi comuni, mette in sinergia i vari livelli (locale, nazionale, europeo) con l'obiettivo di garantire a tutti l'accesso ai diritti fondamentali. Quest'approccio strategico è stato del resto difeso anche dal rappresentante della Commissione Europea.

Come renderla visibile?

Un problema ricorrente sollevato durante tutti i lavori della Tavola Rotonda è stato quello della visibilità della Strategia sia tra gli attori sia verso il grande pubblico. Come rendere i cittadini partecipi al «metodo aperto» se non si riesce a spiegarne i contenuti e le finalità? Una delle prime azioni potrebbe proprio essere quella di spiegare in termini chiari cosa significa questa «apertura».

Jérôme Vignon, direttore presso la Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali della Commissione Europea è stato molto chiaro a questo proposito. A chiusura della Tavola Rotonda si è appellato alla necessità di costruire una coalizione fatta di impegno e consapevolezza: «*Il metodo aperto di coordinamento, da solo, non basta. Si chiama 'aperto' perché deve coinvolgere tante più persone possibili. Lo scambio di buone pratiche non è neutro, bensì evidenzia convinzioni e direttive politiche precise. E' per questo che l'apporto dei ricercatori, della società civile e di tutti gli altri attori è così importante: non fa certo sparire le differenze ma, almeno, mette sotto il riflettore le cose che bisogna affrontare.*».

Dare slancio... al
processo stesso

Un anno europeo

Ludo Horemans, vice presidente di EAPN, ha concluso il suo intervento chiedendo che «*sia ufficialmente dichiarato l'Anno Europeo per lo Sradicamento della Povertà!*».

C'è chi sostiene che l'obiettivo di «*dare uno slancio decisivo allo sradicamento della povertà*» entro il 2010 non sarà mai raggiunto anche se c'è stato l'impegno solenne dai capi di Stato e di governo al Consiglio di Lisbona del marzo del 2000. Per più di quattro anni EAPN ha voluto dare credito a questo impegno ma è ora giunto il momento di «*dare uno slancio decisivo*»... a tutto il processo! La proclamazione di un Anno Europeo contro la Povertà darebbe all'impegno assunto dai capi di Stato e di governo un'agenda di lavori ben definita e una serie di misure quantificabili che li aiuterebbe a raggiungere gli obiettivi che insieme hanno concordato. Lanciamo quindi una campagna in Europa e nei paesi dell'Unione chiamando i nostri governanti e tutta la Commissione Europea a lavorare in questo senso!

Vincent Forest

Raccomandazioni

Al termine della **Tavola Rotonda di Rotterdam**, i gruppi di lavoro hanno presentato una serie di raccomandazioni che qui riportiamo in breve:

- **Occupazione:** un approccio «su misura» basato sulle opportunità di lavoro;
- **Protezione sociale:** combinare gli incentivi finanziari con obblighi più rigidi sia per i beneficiari sia per gli organismi locali, in vista del reinserimento;
- **Senza dimora:** ogni Stato membro, nel quadro del proprio Piano d'azione nazionale (PAN), deve sviluppare una strategia globale per aiutare i senza fissa dimora;
- **Gioventù:** partenariati solidi a tutti i livelli e tra tutti gli attori, giovani inclusi;
- **Minori:** realizzazione di misure per il rispetto dei diritti dei bambini; farne una priorità strategica;
- **Immigrati:** integrazione trasversale delle tematiche relative all'immigrazione; coinvolgimento di tutti gli attori per sviluppare fiducia in una società basata su una politica per l'immigrazione che si fondi sul rispetto dei diritti umani; educare tutti affinché ognuno si assuma le responsabilità che gli competono;
- **Metodo Aperto di Coordinamento:** migliorarne la visibilità e sensibilizzare l'opinione pubblica;
- **Dimensione rurale:** puntare su uno sviluppo equilibrato delle zone rurali e sull'integrazione delle politiche;
- **Identificazione dei principali rischi:** estendere la definizione di esclusione sociale oltre la povertà e prendere in debita considerazione la correlazione tra tutti i fattori di rischio.

Maria Creighton, Irlanda: «Essere ascoltati ti rende p iú forte»

Maria Creighton è una madre sola che vive con un basso reddito e che ha deciso di lottare per dare voce delle persone in povertà.

EAPN: Lei è intervenuta durante la Tavola Rotonda a Rotterdam in nome e per conto delle persone in povertà. Perché è stato importante esserci?

Mi è stato chiesto di intervenire perché sono stata una delle delegate irlandesi al terzo Incontro Europeo delle Persone in Povertà che si è svolto a Bruxelles nel maggio scorso. E' stato importante che qualcuno abbia riportato alla Tavola Rotonda quanto discusso in quell'incontro.

Quando sono arrivata a Bruxelles non sapevo bene cosa aspettarmi, anzi, tutto sommato mi aspettavo molto poco, mi facevo ben poche illusioni. Anche per me, come per molti altri delegati, era un'esperienza del tutto nuova e, quindi, ne ero spaventata. Alcuni di noi non erano mai stati all'estero, non avevano mai avuto prima l'occasione di parlare di fronte a tanta gente. E' stato bello che tutto ciò ci fosse riconosciuto fin dai primi discorsi di apertura e a poco a poco ci siamo sentiti a nostro agio. Per delle persone che, come me, vivono in condizione di stress costante, con preoccupazioni e pressioni di ogni tipo, è stato bello avere qualcuno che, per una volta, si occupasse di noi. La mia sfiducia iniziale è scomparsa e mi sono sentita veramente orgogliosa di far parte della comunità europea.

L'incontro è stato importante perché abbiamo potuto esprimere le nostre preoccupazioni, abbiamo ascoltato gli altri e siamo venuti a sapere come queste persone affrontano difficoltà simili alle nostre. Dà molta forza sapere che le proprie opinioni sono ascoltate, particolarmente dai politici. Ci siamo trovati tutti d'accordo sul fatto che se ogni governo europeo ci trattasse come pari, i nostri problemi sarebbero risolti.

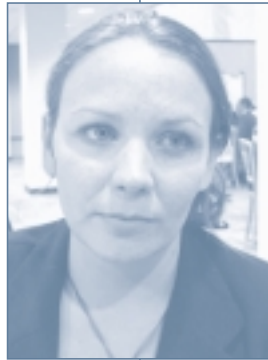
Cosa ci può dire della sua storia personale?

Sono una segretaria e, tra l'altro, ho terminato un corso per corrispondenza con l'International Foundation for Adult Education e nel 1998 ho partecipato a un corso di gestione per le associazioni non-profit.

Vengo da un villaggio dell'Irlanda dell'ovest e, essendo una madre sola, so bene quali sono i bisogni delle persone in povertà perché è questa la mia vita da 11 anni a questa parte. Dobbiamo tutti affrontare gli stessi problemi anche se i livelli di povertà sono diversi. Mio figlio ha 9 anni, io non posso lavorare e ricevo, in tutto, un sussidio di circa 150 euro al mese con cui pagare affitto, cibo, vestiti e via elencando.

Come ce la fa?

Mi considero fortunata. All'inizio la mia famiglia mi ha aiutato molto e, in seguito, ho trovato altre persone nella mia stessa condizione con le quali ho formato un gruppo di auto-aiuto. Avere accesso all'informazione è sempre il primo grande problema per coloro che vivono in povertà. Ma, con l'informazione viene anche il potere...c'è una luce in fondo al tunnel e così cominci renderti conto che c'è qualcosa che puoi fare.



Poi ho scoperto OPEN, la Rete dei genitori soli fondata nel 1994 da 24 genitori soli e da alcuni gruppi di auto-aiuto simili al mio. L'idea della Rete è che un gruppo di persone si incontri regolarmente per scambiare informazioni, formarsi e sostenersi a vicenda fino a diventare i portavoce di tutti i genitori soli. Nel 1999 mi sono sentita pronta ad entrare a far parte del comitato direttivo di OPEN e, in seguito, ne sono diventata la presidente. OPEN è membro di EAPN Irlanda.

Cosa spera per il futuro?

Personalmente mi piacerebbe trovare una casa sicura e un lavoro a tempo pieno. Mi sento molto frustrata perché ho le competenze necessarie. Potrei spostarmi a Dublino ma mi piace vivere in un paese perché c'è un forte spirito di comunità. Per la mia organizzazione, spero che sapremo continuare la battaglia contro le discriminazioni di cui sono vittime i genitori soli e che tutti noi potremo avere più possibilità di scelta e più diritti.

Ma le cose sono migliorate. Se qualcuno mi avesse detto solo pochi anni fa che avrei partecipato a un incontro europeo li avrei guardati con sospetto. Eppure è successo perché OPEN e EAPN hanno avuto fiducia in me e perché sanno quali sono i bisogni delle persone in povertà.

Intervista: V.F.

Sito Web di OPEN: www.oneparent.ie

LA POLITICA RURALE IN FINLANDIA

La Finlandia conta 5,2 milioni di abitanti ma solo uno su cinque vive nelle zone rurali che sono ufficialmente definite o come aree a scarsa popolazione o come paesi con meno di 500 abitanti.

Pirjo Siiskonen dell'Università di Helsinki è intervenuta durante uno dei gruppi di lavoro della Tavola Rotonda di Rotterdam sulla Povertà e l'Esclusione Sociale spiegando come la tendenza attuale in Finlandia sia quella di promuovere lo sviluppo rurale e non le politiche agricole in quanto tali. Quale esempio di buona pratica in questo settore, ha riportato l'esperienza dell'Associazione per la Promozione dei Paesi della Finlandia, nata negli anni '70, e composta da una serie di comitati rurali in cui lavorano molti disoccupati e pensionati. L'associazione promuove eventi culturali e sociali, si batte per il mantenimento dei servizi pubblici nei paesi (i servizi postali, la sanità, la riparazione delle strade), per il restauro delle abitazioni di campagna e per la promozione degli spostamenti dalla città alla campagna.

Associazione per la Promozione dei Paesi della Finlandia:

<http://www.maaseutuplus.net/>
Università di Helsinki — Istituto per la Ricerca Rurale e la Formazione:

http://www.sjoki.uta.fi/hymakes/english/eng_index.htm

Il programma PROGRESS: un vero progresso?

PROGRESS in breve

Periodo di programmazione:
2007-2013

Finanziamento proposto: 628,8 milioni di euro così suddivisi (percentuali minime): occupazione (21%), inclusione sociale e protezione sociale (28%), condizioni di lavoro (8%), discriminazione (23%), uguaglianza di genere (8%), implementazione (2%). N.B.: il quadro finanziario finale dipenderà dai negoziati (difficili) sulle future prospettive finanziarie.

Un solo **Comitato di programma a competenza mista (consultiva e gestionale)**.

Obiettivi della sezione «inclusione sociale e protezione sociale»:

- Migliorare la comprensione della povertà, dell'inclusione e della protezione sociale
- Monitorare e valutare il Metodo Aperto di Coordinamento applicato a queste aree
- Organizzare scambi per promuovere l'apprendimento reciproco
- Stimolare dibattiti, diffondere informazioni e sensibilizzare
- Sostenere le principali Reti europee (EAPN inclusa)

Procedura: la co-decisione Consiglio/Parlamento Europeo è attesa per la seconda metà del 2005, sotto Presidenza britannica. La posizione del Parlamento Europeo dovrebbe essere resa pubblica prima di giugno 2005. Il relatore per il Parlamento Europeo è Karin Jöns (PSE).

La Commissione ha proposto la creazione di un nuovo programma - PROGRESS - che dovrebbe garantire la razionalizzazione degli strumenti finanziari nei settori del sociale e dell'occupazione.

Nel quadro della Strategia di Lisbona, la Commissione gestisce una serie di strumenti finanziari, incluso il sostegno al Metodo Aperto di Coordinamento (MAC) applicato ai settori della povertà e dell'occupazione. Per semplificare e razionalizzare questi strumenti, la Commissione ha presentato, nel luglio scorso, la proposta per un nuovo programma - PROGRESS - che diventerebbe l'unico contenitore per il periodo 2007-2013 e dove confluirebbero tutte le misure sull'occupazione, l'esclusione sociale, la protezione sociale, le condizioni di lavoro, la discriminazione e la parità di genere. A ciascuna di queste aree di intervento corrisponde una sezione specifica di PROGRESS che, quindi, andrebbe a rimpiazzare tutti i programmi esistenti.

Gli obiettivi del programma

In uno dei gruppi di lavoro della Tavola Rotonda di Rotterdam, Luca Pirozzi della Commissione Europea ha presentato il futuro programma: «*Andando dalle attuali 28 linee di finanziamento a due e istituendo un solo programma quadro, la Commissione intende razionalizzare le procedure ed evitare duplicati, proprio per venire incontro ai beneficiari finali*». L'analisi, il processo di apprendimento reciproco, la sensibilizzazione e il supporto a tutti gli attori sono al cuore della proposta che, tra l'altro, fa riferimento specifico a un'agenzia per i diritti fondamentali.

Ma quali cambiamenti tutto questo porterà al programma contro l'esclusione? Luca Pirozzi afferma che: «*il legame con la protezione sociale aiuterà a razionalizzare i due approcci. Inoltre, una serie di azioni, quali la valutazione, la formazione e l'analisi di impatto, sono chiaramente esplicitate e si potrà fare di più nel settore dell'informazione e in quello della sensibilizzazione*».

Rischio di annacquamento?

EAPN è convinta che cercare di razionalizzare e semplificare sia un bene e che sia un buon modo per assicurare una maggiore trasversalità degli obiettivi princi-

pali in tutte le politiche dell'Unione. La nostra Rete è anche favorevole al riferimento esplicito alla **solidarietà sociale** - un incitamento affinché tutte le istituzioni europee mettano questo problema al centro delle loro politiche.

Rimane però il fatto che un programma che copre un tale ventaglio di settori, così vasti e variegati, non può in alcun modo garantire che tutti i principali obiettivi del programma godranno dello stesso **grado di attenzione** all'interno delle diverse sezioni in cui esso è diviso. Insomma, il tentativo di evitare duplicati può rappresentare un rischio per alcune priorità specifiche.

La scelta di abbandonare programmi con bersagli ben definiti per un programma più grande, e probabilmente di gestione più difficile, ci preoccupa non poco. Per esempio, se è vero che il previsto coordinamento tra la protezione sociale e l'inclusione sociale - che unisce questi due elementi - esplicita chiaramente al suo interno la dimensione dell'inclusione sociale, è pur vero che, a livello di programmazione, questi due settori sono completamente fusi uno nell'altro.

Per EAPN deve continuare ad esserci una specifica Strategia per l'inclusione sociale

EAPN chiede che sia mantenuta una specifica Strategia per l'inclusione sociale, mantenendo attivi tutti gli elementi e le metodologie di lavoro che sono ora in azione grazie al MAC applicato all'inclusione sociale: obiettivi comuni, indicatori, Piani di azione nazionale, revisione tra pari e programma di azione europeo. La fusione prevista sarà un passo in avanti solo se il programma continuerà a sostenere le azioni di inclusione sociale con la stessa forza di oggi, aggiungendo un'attenzione particolare ai bisogni derivati dall'allargamento recente e da quelli che verranno.

Che fine fanno gli scambi transnazionali?

La nostra Rete è anche preoccupata perché PROGRESS non menziona esplicitamente il sostegno agli **scambi transnazionali** che, unito alla mancanza di riferimenti alle ONG nazionali quali attori chiave, ne mette in questione l'effettiva capacità a sostenere in modo appropriato la realizzazione della Strategia per l'inclusione sociale. Il finanziamento proposto nella sezione dedicata all'esclusione sociale e alla protezione sociale non prevede alcuna voce per questo tipo di azioni. In risposta a queste nostre preoccupazioni, la Commissione Europea, per voce di Luca Pirozzi, ha indicato che la bozza attuale è frutto di un compromesso e che: «*ritro-*

viamo quest'aspetto nello scambio di buone pratiche e nel sostegno agli attori chiave, che includono gli attori che operano a livello nazionale».

EAPN avrebbe voluto che la proposta della Commissione fosse pubblicata **dopo aver consultato le parti in causa**. Se ciò fosse avvenuto, si sarebbe almeno potuta includere la partecipazione di quegli attori non istituzionali che hanno a vario titolo partecipato al programma sull'esclusione sociale in corso. «*PROGRESS è solo una proposta!*» hanno sottolineato di concerto la Commissione Europea e la prossima Presidenza

del Lussemburgo, aggiungendo che la consultazione sta partendo ora e che ancora nulla è stato veramente deciso.

In ultimo, anche se i finanziamenti a disposizione dei programmi in corso sono aumentati (di poco), è pur vero che l'arrivo di dieci nuovi paesi non è stato veramente preso nella giusta considerazione. E si tratta di paesi dove i fenomeni della povertà e dell'esclusione sociale sono ancora più evidenti che nell'Unione dei 15.

V.F.

I nuovi Stati dell'Unione hanno i loro Piani!

I dieci nuovi Stati UE hanno presentato nel luglio scorso i rispettivi primi Piani di azione per l'inclusione (PAN inclusione 2004-2006) e la Commissione dovrebbe pubblicare la sua analisi entro dicembre. Alla Tavola Rotonda di Rotterdam del 18-19 ottobre, Armindo Silva, della Commissione Europea, ne ha dato una breve descrizione:

- Nonostante un forte impegno verso la Strategia, alcuni paesi hanno avuto difficoltà a passare da un Memorandum (JIM), tutto sommato a carattere descrittivo, a un Piano che deve invece contenere elementi politici.
- Anche in un contesto economico favorevole (crescita del PIL di circa il 4% nel 2004-2005), questi paesi devono affrontare un deficit di non poco conto, tassi di occupazione in calo e una disoccupazione crescente specialmente tra i giovani.
- Il tasso di povertà relativa è del 14% (15% per l'UE dei 25). In mancanza di trasferimenti sociali questo tasso passerebbe al 29%. Le principali vittime dell'aumento delle disuguaglianze di reddito sono i bambini, i giovani, i disoccupati, le famiglie numerose e quelle monoparentali.
- La spesa per la protezione sociale sono più basse che nei «vecchi» Stati membri
- I Piani estone, cipriota, slovacco, ungherese e polacco hanno un approccio pianificato e coerente ma avrebbero dovuto essere stati più precisi per quanto attiene alcune delle priorità prescelte.
- Sei sono i paesi che si sono dati alcuni obiettivi, il che è più di quanto abbiano fatto i «vecchi» Stati membri.

Basta con le pie intenzioni

Izabella Marton, in rappresentanza di EAPN Ungheria, ha presentato a Rotterdam il punto di vista della Rete sul PAN del suo paese. «*La vera sfida non è tra chi ha le pie intenzioni migliori ma lavorare per dare sostegno alle persone in povertà*». Ha poi continuato affermando che il solo modo per fare questo è garantire la presenza delle ONG durante tutto il percorso del Piano, cosa che, in Ungheria, non è stata fatta. «*In Ungheria gli attori del volontariato hanno avuto a disposizione solo dieci giorni di tempo per rispondere!*».

Anche se la presentazione dei primi Piani da parte dei nuovi Stati membri è un fatto importante, dobbiamo comunque segnalarne le tante falle:

- Senza obiettivi chiari, la maggioranza dei Piani è una lista di misure e azioni già esistenti.
- Gli obiettivi per l'occupazione sono eccessivamente rappresentati mentre si riscontrano omissioni importanti, specialmente in relazione alle politiche contro la discriminazione.
- Alcuni dei dati forniti sono molto vecchi: quelli di Cipro si riferiscono addirittura al 1997!
- Troppo spesso le risorse non sono indicate così come non è specificato chi sono i responsabili per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione.

Izabella Marton ha concluso affermando: «*Non disprezziamo gli sforzi fatti dai nuovi Stati membri. I PAN, almeno fino ad ora, sono lo strumento migliore che abbiamo a disposizione per combattere la povertà e l'esclusione sociale, ma il processo richiede di agire senza sosta e c'è bisogno di una maggiore volontà politica che, per ora, stiamo ancora aspettando di vedere.*».

V.F.

LE PIÙ RECENTI PUBBLICAZIONI DI EAPN

Costruire la fiducia nella Strategia europea per l'inclusione

- Documento politico di EAPN presentato alla terza Tavola Rotonda sulla Povertà e l'Esclusione Sociale, Rotterdam, 18-19 ottobre 2004
- Rafforzare la Strategia europea per l'inclusione sociale
- Razionalizzazione: rafforzare l'Europa sociale mantenendo ben visibile la Strategia per l'inclusione
- Valutazione delle Reti nazionali sulla realizzazione dei PAN inclusione 2003-2005 (nei 15 «vecchi» Stati membri dell'UE)
- La Strategia europea per l'inclusione nell'Europa allargata: quale Europa vogliamo?
- Risposta al Rapporto Congiunto sull'Inclusione Sociale adottato dal Consiglio Europeo, marzo 2004

Presenza di posizione sulla proposta del programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale - PROGRESS

Risposta al Rapporto del Gruppo di alto livello presieduto da Wim Kok «*Affrontare la sfida: la Strategia di Lisbona per la Crescita e l'Occupazione*»

Dichiarazione finale dell'Assemblea Generale di EAPN 2004 «L'Europa che vogliamo: rafforzare il modello sociale europeo».

Tutte le pubblicazioni sono disponibili sul sito www.eapn.org (EAPN profile and activities / publications) in francese e in inglese.

Il Piano nazionale per l'inclusione

Come tutti i nuovi Stati dell'Unione Europea, anche Malta ha presentato nel luglio scorso il suo primo Piano per l'inclusione sociale (2004-2006). Il punto di vista di EAPN Malta.

Secondo il Piano maltese, i maggiori problemi da risolvere sono l'analfabetismo, la disoccupazione e l'integrazione dei disabili nella società, così come del resto è previsto sia dalla legge nazionale 413 per le pari opportunità sia dalle politiche dell'Unione. Colpisce però l'assenza di qualsiasi riferimento ai rifugiati e ai migranti senza documenti che, sempre più numerosi, sono oggi gruppi particolarmente a rischio.

Mancanza di obiettivi concreti

EAPN Malta è convinta che bisogna collegare molto più strettamente che non lo sia stato fino ad ora, la Strategia, gli obiettivi prioritari e i bersagli chiave. Questo legame è troppo debole, spesso inesistente, e sarà il motivo per cui sarà molto difficile, se non impossibile, valutare la realizzazione del Piano.

Per quanto riguarda le misure concrete, è impressionante constatare che solo raramente sono in collegamento diretto con gli obiettivi dichiarati. Non si propone praticamente nulla per alcuni di quei gruppi che il Piano stesso afferma essere ad alto rischio di povertà, specialmente i bambini. Né si dice come affrontare il problema della casa o gli altri gravi problemi sociali che riguardano la zona interna al porto, anche se il Piano afferma che proprio qui bisogna intervenire con urgenza.

Dare dati sulla gravità della situazione, senza specificare quali misure specifiche saranno messe in cantiere, può essere decisamente controproducente perché può essere fonte di sfiducia e scoraggiamento. Le azioni e i programmi devono essere accompagnati da un calendario di interventi, da monitoraggio e valutazione: per esempio, il numero di case di cui i disabili (che non sono un gruppo omogeneo bensì persone con disabilità molto diverse) hanno bisogno per poter entrare a far parte della vita attiva deve essere aumentato, e di molto.

Chi è il responsabile?

Non è per niente chiaro chi siano i responsabili della realizzazione del Piano, ad eccezione di quelle agenzie e dipartimenti che già operano sul campo. Questa lacu-

na è ancora più grave in un paese dove le difficoltà di coordinamento sono endemiche e motivo principale di gran dispendio di energie. Il Piano è un elenco di ciò che già si fa e non certo la presentazione di una nuova strategia.

Gli esempi di buona pratica presentati dal Piano sono concreti e realistici ma, anche se questa è un bene, è importante sottolineare che i disabili non sono stati presi in considerazione. Per esempio, i programmi di alfabetizzazione dovrebbero essere aperti anche ai bambini disabili che hanno bisogno di insegnanti di sostegno o apparecchiature speciali.

Valutazione del metodo utilizzato

Il metodo seguito per la preparazione del Piano ha permesso una consultazione maggiore che nel passato. La principale debolezza è stata però quella del poco tempo per la consultazione e della sua portata decisamente limitata. Il questionario utilizzato a questo fine spesso si è accontentato di richiedere un elenco di ciò che già si fa o si è in procinto di fare.

Secondo EAPN Malta il metodo utilizzato deve prevedere tempi più lunghi, in grado di garantire una

discussione approfondita su come trovare, insieme, soluzioni appropriate e le ONG dovrebbero essere coinvolte fin dalle prime battute. La partecipazione delle persone in povertà e dei socialmente esclusi è stata molto parziale e, in futuro, si dovrà migliorare anche questo aspetto. Il Piano ha avuto una buona visibilità sui media nazionali ma, poiché si tratta di una « novità » è bene ripetere senza cesso che tra noi vivono persone escluse: a noi fare di tutto affinché la povertà sia sempre più visibile e per creare una mentalità diffusa che sostenga la necessità di rispettare i diritti di tutti.

*Godfrey Kenely
EAPN Malta*

*PAN inclusione di Malta su:
http://europa.eu.int/comm/employment_social/news/2001/jun/napsind2001_en.html*

A Malta, le difficoltà di coordinamento sono endemiche

Qualche numero....

- Popolazione totale: 400.000
- Tasso delle persone a rischio di povertà (2001): 15% (Uomini: 15 – Donne: 15)
- In assenza di trasferimenti sociali (pensioni incluse), il tasso delle persone a rischio di povertà salirebbe al 30%
- Bambini (0-15) che vivono in famiglie povere (2000): 21% (UE15: 19%)
- Anziani (65+) poveri (2000): 20% (UE15: 17%)
- Tasso di rischio di povertà tra i lavoratori (2000): 6% (UE15: 6%)
- Tasso di rischio di povertà tra i disoccupati (2000): 50% (UE15: 38%)
- Tasso di rischio di povertà per le famiglie monoparentali con almeno un bambino (2000): 55% (UE15: 40%)
- Tasso di disoccupazione (2003): 8,2% (UE15: 8,1%)
- Tasso di occupazione (2003): 53,7% (Uomini: 74,2 – Donne: 34,5) (UE15: 64,4%)
- Tasso di abbandono scolastico (scuola dell'obbligo) (giugno 2003): 48,2% (UE15: 18%)

EAPN Malta: è nata una nuova Rete contro la povertà

A Groningen, l'Assemblea Generale 2004 di EAPN ha dato il benvenuto ad alcune nuove Reti nazionali, inclusa quella di Malta, il più piccolo Stato dell'Unione.

Il 26 novembre 2004, alcune associazioni della società civile e alcuni gruppi di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale si sono riunite per lanciare ufficialmente EAPN Malta quale strumento per rafforzare la voce delle 60.000 persone che oggi vivono in povertà e/o sono socialmente escluse a Malta (15% del totale della popolazione).

Con lo scopo di mettere in collegamento tutti coloro in grado di contribuire a questa battaglia, EAPN Malta pubblicherà un bollettino elettronico, organizzerà seminari, incontri, gruppi di lavoro e conferenze. Promuoverà la ricerca, raccoglierà e pubblicherà informazioni su povertà ed esclusione sociale, diffonderà il bollettino di EAPN, le sue pubblicazioni e i suoi comunicati stampa.

Composizione e struttura

EAPN Malta conta, attualmente, 11 membri provenienti dal mondo del volontariato ed è aperta alle ONG attive nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale. Le organizzazioni che appartengono a EAPN Malta sono: il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, Caritas Malta, il Consiglio Maltese dei Disabili, l'Istituto « .Paolo Freire », il Centro per la Pace e la Giustizia, il Consiglio Nazionale delle Donne, Dar Merhba Bik, Dar L-Emigrant, la Fondazione Richmond e DISCERN.

Per organizzare il lavoro, EAPN Malta si è dotata di un comitato di coordinamento che include personale e volontari delle associazioni aderenti. Il comitato dovrà proporre e organizzare eventi esterni - quali seminari e conferenze - garantire la comunicazione e le attività dei gruppi lavoro, diffondere le informazioni e le attività della rete, mantenere la rete con le organizzazioni aderenti e sviluppare collegamenti con gli altri gruppi, trovare i canali per i collegamenti con i ministeri e i dipartimenti governativi.

EAPN Malta ha anche istituito un gruppo consultivo per supportare la rete nelle proprie scelte e prese di posizione politiche, nelle attività di ricerca e per l'accesso ai fondi comunitari. Questo gruppo, cui fanno parte professionisti, universitari, ricercatori ed esperti, darà il proprio contributo in tutti gli ambiti di pertinenza della

Rete: le politiche sociali, la parità di genere, l'analfabetismo, le questioni giuridiche, l'economia, i bisogni degli anziani e dei disabili, le politiche per i giovani e per i minori, i canali per possibili finanziamenti comunitari, le ricerche e l'etica sociale.

Attività principali

Il comitato di coordinamento attiverà una rete per rafforzare la partecipazione delle ONG e dei gruppi al processo decisionale e alla realizzazione delle misure sociali. Uno degli strumenti utilizzati sarà il sito www.eapnmalta.org che darà informazioni e faciliterà lo scambio di buone pratiche, mentre il bollettino elettronico sarà uno strumento utile a tutti i lavoratori e i volontari delle ONG che lottano contro la povertà e l'esclusione sociale. Altri canali da attivare sono i seminari tematici e i comitati di beneficiari per discutere tematiche di comune interesse quali l'alfabetizzazione, la violenza domestica, i problemi dei richiedenti asilo e la disabilità.

Per facilitare la partecipazione delle persone in povertà e delle persone socialmente escluse, EAPN Malta organizzerà gruppi di lavoro con la partecipazione di queste persone. Come parte del lavoro svolto per il Piano nazionale inclusione 2004-2006, EAPN Malta ha già istituito alcuni gruppi di lavoro che trattano i temi inerenti la violenza domestica, i rifugiati, la disoccupazione e la disabilità,

La maggior parte dei risultati cui perverranno questi gruppi di lavoro sarà alla base del nostro contributo al prossimo PAN/inclusione, previsto per l'ottobre del 2006. Infine, per promuovere il concetto di responsabilità sociale delle imprese, EAPN Malta ha già preso i primi contatti con la Camera di Commercio e prevede di partecipare a riunioni e seminari su questa materia.

G.K. - EAPN Malta

E-mail: info@eapnmalta.org - Sito Web: www.eapnmalta.org

UN CENTRO RISORSE PER LE ONG

Grazie all'aiuto di SOS Malta, aprirà presto i battenti il Centro Maltese per la Società Civile, un Centro che intende operare per rafforzare le capacità delle ONG e dei gruppi che lavorano per il cambiamento sociale, per lo sviluppo e contro la povertà e l'esclusione sociale. Il Centro darà strumenti per lavorare più efficacemente all'interno della cornice europea, con un'attenzione particolare verso la Strategia per l'inclusione sociale e i PAN inclusione. Organizzerà lo scambio permanente di buone pratiche, corsi di formazione e offrirà consulenze specifiche.

Tra i tanti servizi offerti dal Centro, citiamo il sostegno amministrativo a EAPN Malta, che è già operativo, mentre gli altri servizi partiranno a gennaio 2005.

Visitate www.mrc.org.mt per essere aggiornati sugli sviluppi del Centro.

Da non perdere! Il nuovo sito di EAPN: segui la guida!

Il sito di EAPN è stato completamente rinnovato ed è dedicato a tutti coloro che lavorano contro la povertà e l'esclusione sociale in Europa: www.eapn.org

Un avvertimento: il sito è completamente bilingue, francese/inglese. Alcune pubblicazioni (ad esempio «Notizie dalla Rete») sono disponibili anche in altre lingue (spagnolo, italiano, tedesco....)

Abbiamo voluto rinnovare completamente il nostro sito per farlo diventare una fonte di informazioni utile a tutti, non solo per gli aderenti alla nostra Rete, e questo fa una grande differenza! Vi segnaliamo che il nuovo sito è anche il vostro sito perché se ci manderete informazioni sulle vostre attività e sulle vostre iniziative ve le pubblicheremo con piacere!

Quella che segue è una piccola guida su come navigare sul nostro sito ma vi diamo subito un suggerimento: collegatevi efate buon viaggio!

La prima pagina: contiene il menu (in grigio) delle quattro sezioni in cui è diviso il sito e sulle quali torneremo a breve. Concentriamoci un attimo su quello che troviamo sotto il menu, ovvero:

- Al centro dello schermo, la sezione "special focus", con gli ultimi aggiornamenti
- A destra, la possibilità di abbonarci a EAPN Flash che, spedito via e-mail ogni 15 giorni (inglese e francese), ci informa sull'attualità europea. Sotto, il motore di ricerca che, utilizzando parole chiave, sfoglia rapidamente tutto il sito e ci aiuta a trovare le informazioni che cerchiamo. Infine, c'è un accesso riservato ai membri di EAPN da dove scaricare i documenti relativi al comitato esecutivo, all'assemblea generale, alla formazione.

Notizie/Pubblicazioni: questa sezione ci permette di accedere alla maggior parte delle informazioni del sito che sono classificate per ordine cronologico (dalla più recente alla più vecchia):

- La sezione «notizie» ci dà tutte le informazioni contenute nel sito.
- Le «Pubblicazioni» provengono da una vasta gamma di fonti. L'obiettivo è di farne una vera biblioteca on-line...
- I «bandi europei» sono quelli che riguardano la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (in senso molto largo) e, accanto all'informazione di base,

troviamo i link utili per reperire i documenti per presentare la candidatura.

Chi è chi? Per facilitare la conoscenza reciproca tra gli attori della lotta contro la povertà e/o per trovare partner, questa sezione è divisa in tre sotto-sezioni:

- Link utili a diversi livelli e a diversi attori. L'elenco è ancora in costruzione ma diventerà a breve uno strumento indispensabile!
- L'elenco delle organizzazioni che appartengono a EAPN, per dimostrare la rappresentatività della rete e per aiutarci nella ricerca di partner. Anche questa sezione sarà presto terminata e ci sarà la possibilità di modificarla direttamente on-line.
- Infine, se cercate un'organizzazione partner, potrete farlo sapere in giro riempiendo l'apposito formulario.

L'agenda europea: Quattro temi principali particolarmente cari a EAPN: la Strategia europea per l'inclusione sociale, l'Occupazione, i Fondi Strutturali e l'Unione allargata. Dopo una breve presentazione di questi quattro temi, troviamo le principali notizie, le pubblicazioni, i bandi di gara e i relativi link di riferimento. E, ancora, informazioni di iniziative su questi quattro temi.

Il profilo e le attività di EAPN: L'ultima sezione presenta la nostra Rete, i suoi lavori (notizie, pubblicazioni, iniziative) e le persone che la fanno vivere. Senza dimenticare la possibilità di una donazione!

L'architettura del sito e del motore di ricerca

A prima vista il sito può sembrare molto denso, pieno delle informazioni più disparate. Non vi preoccupate: la sua architettura è tale che una stessa notizia può essere reperita in diversi posti, affinché possiate trovare senza sforzo e nel minor tempo possibile quello che cercate. Per esempio, un comunicato stampa di EAPN sull'occupazione si troverà sia nella sezione 1 («Notizie») che nella sezione 3 («Occupazione»). Se invece cercate le pubblicazioni sui Fondi Strutturali, andate direttamente alla sezione 3 (sotto «Fondi Strutturali/Pubblicazioni»).

Lo strumento che troverete più utile è il motore di ricerca. Cercate un numero di *Notizie dalla rete?* Digitate *network news*.

V. Forest



Comunità Capodarco di Roma (ONLUS)



Casa dei Diritti Sociali Roma



Cooperativa Parsec Roma



Centro Studi ERASMO Gioia del Colle (BA)

N° 109
Nov.-Dic. 2004

Pubblicato
in Francese, Inglese, Italiano, Spagnolo
e Tedesco

Direttore Responsabile
F. Farrell

Responsabile della Pubblicazione
V. Forest

Rue du Congrès 37-41 Box 2
B-1000 Brussels
tel. 32 2 230 44 55
fax 32 2 230 97 33

E-mail: team@eapn.skynet.be
Internet: <http://www.eapn.org>

Con il contributo di
P. Brandellero
C. Champeix
C. Nolmans
C. Fonseca

Bureau de dépôt
1600 Sint Pieters Leeuw 1

CILAP EAPN ITALIA
Piazza Vittorio Emanuele II, 2
00185 Roma
Tel: +39 0644702299
Fax: +39 0645438049
e-mail: cilap@romacivica.net
www.romacivica.net/cilap



Con il sostegno della
Commissione Europea